

## Biotopo Torbiera Scichizza

L'area di circa 10 ettari, interamente ricompresi nel territorio del Comune di Tarvisio, costituisce il tratto più occidentale della cosiddetta Piana di Fusine, compresa tra gli estremi contrafforti delle Alpi Giulie e della Caravanche e costituente l'ampio spartiacque tra il bacino della Drava, rappresentato dal Rio del Lago e quello della Sava.

Tuttavia la zona reca cospicue testimonianze geologiche, sotto forma di varie formazioni moreniche, della glaciazione Wurmiana e dei successivi episodi glaciali minori, che avrebbero determinato la formazione dei caratteristici dossi che determinano la peculiarità paesaggistica del sito.

In particolare il biotopo proposto occupa l'area pianeggiante racchiusa tra i conici di deiezione del Rio del Lago ad ovest e dei rii Svabezza e Prode ad est.

Buona parte dell'area è rappresentata da una torbiera bassa, ovvero topogena in quanto condizionata dal substrato pedologico, alimentata per la maggior parte dall'acqua della falda freatica, che trapela in diversi punti a costituire delle cavità sorgentizie.

Non mancano comunque estese formazioni a *Sphagnum spp.* che vanno a costituire i caratteristici cumuli colonizzati da specie molto rare nel territorio regionale come *Trichophorum alpinum* e *Drosera rotundifolia*.

Di assoluto rilievo il ritrovamento della ciperacea *Rhynchospora alba* rarissima sull'intero territorio nazionale, caratterizzante le depressioni parzialmente inondate delle torbiere dall'orizzonte pianiziale a quello montano. La torbiera costituisce inoltre habitat per rare specie idrofile quali *Pinguicula vulgaris*, *Pinguicula alpina*, *Tofieldia calyculata*, *Primula farinosa*, *Triglochin palustre* che in questo ambiente perennemente intriso d'acqua trovano rifugio contro l'invadenza delle specie costituenti il cotico prativo.

La maggior parte della torbiera è inquadrabile nell'associazione "*Caricetum davallianae*", con una composizione caratterizzata da: *Carex davalliana*, *Carex panicea*, *Carex flava*, *Eriophorum latifolium*, *Juncus alpino-articulatus*, *Equisetum palustre*, *Parnassia palustris*, *Dactylorhiza incarnata*, *Epipactis palustris*, *Primula farinosa*.

Ove diminuisca il tenore idrico nel terreno, si assiste al passaggio verso il *Molinietum* s.l., caratterizzato dalla dominanza della graminacea *Molinia coerulea*, accompagnata da rare specie a fioritura vistosa come *Iris sibirica* e *Gentiana pneumonanthe*, specie tipiche dei prati torbosi un tempo comuni ed ora soggette ad un' inarrestabile declino.

La fauna del sito, in particolare quella anfibia, condizionata dall'ambiente umido, assume caratteri di assoluta importanza a livello nazionale, con la contemporanea presenza di ben tre specie di tritoni (*Triturus alpestris*, *Triturus carnifex*, *Triturus vulgaris*) oltre a salamandra pezzata, (*Salamandra salamandra*), rospo comune (*Bufo bufo*), rana alpina (*Rana temporaria*) nonché Hyla arborea, ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*).

Di grande rilievo la presenza del tritone punteggiato d'oltralpe (*Triturus vulgaris vulgaris*) sottospecie nota per l'Italia soltanto da questa zona, e della raganella centroeuropea (*Hyla arborea*) presente in Italia esclusivamente nel tarvisiano e nel Carso triestino.

Tra i rettili, alla presenza della lucertola vivipara (*Zootoca vivipara*) molto comune in tutto il sito, si deve aggiungere quella rilevante della lucertola agile (*Lacerta agilis*), nota per l'Italia in due sole località e costituente un ulteriore esempio di fauna centro europea in espansione post-glaciale. Tra i serpenti, si possono ricordare la coronella (*Coronella austriaca*), la biscia d'acqua (*Natrix natrix*), il marasso palustre (*Vipera berus*), le cui popolazioni sembrano presentare taluni caratteri morfologici ascrivibili alla sottospecie *V. b. bosniensis*, verso la quale le popolazioni locali potrebbero una forma di passaggio.

Molto ben rappresentata la mammalofauna, con la presenza tra gli insettivori del riccio orientale (*Erinaceus concolor*), diffuso in Italia esclusivamente nel tarvisiano, nel Carso e nel Trentino-Alto Adige, nonché del toporagno comune (*Sorex araneus*), del toporagno nano (*Sorex minutus*), dal topo d'acqua (*Neomys fodiens*), del crossopo di Miller (*Neomys anomalus milleri*).

Tra i roditori si possono citare l'arvicola di Scherman (*Arvicola terrestris scherman*), l'arvicola del Liechtenstein (*Microtus liechtensteini*), l'arvicola agreste (*Microtus agrestis*) e l'arvicola campestre (*Microtus arvalis*).

Tra i carnivori sono ben diffusi la puzzola (*Mustela putorius*), la donnola (*Mustela nivalis*) e l'ermellino (*Mustela erminea*).